

I PARADOSSI DI OGNI ESSERE UMANO SECONDO GILBERT KEITH CHESTERTON

Desidera l'eterno, ma vive di avventure quotidiane. Elegato a Dio, all'assoluto, ma è libero di agire... I paradossi dell'essere umano secondo Gilbert Keith Chesterton. Le contraddizioni e le opposizioni in cui si rispecchia ognuno di noi. Le raccontano Paolo Gulisano e Daniele De Rosa in " Chesterton. La sostanza della Fede " (Edizioni Ares). Secondo Chesterton l'uomo è composto da elementari opposizioni: limite e desiderio d'illimitato, regola e libertà, ragione e sentimento, spirito e materia. L'uomo è quella creatura finita che è aperto all'infinito, è come l'albero che ha la sue radici nella terra, ma i suoi rami tendono al cielo. L'uomo è la creatura finita che è alla ricerca del suo Creatore infinito. **INNOVAZIONE E AVVENTURA** La vita è certamente innovazione, e perciò desideriamo il nuovo, lo sviluppo, l'avventura. Ma non è tutta innovazione; c'è nell'uomo anche qualcosa di sempre uguale a sé stesso, qualcosa di eterno, e quindi desideriamo credenze universali, una metafisica a cui attaccarci tenacemente. **UOMO-DIO E UOMO-DONNA** La realtà completa è il divenire, ma nell'assoluto; la libera avventura, ma nella regola; il sentimento, ma nella ragione; i sensi, ma a servizio dello spirito. Due sono le polarità fondamentali, che contengono tutte le altre, e che costituiscono l'essere umano: la polarità uomo-Dio e quella uomo-donna.